

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avviso in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non arrivate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La notizia del passaggio dei Balcani, astrazione fatta dalla proporzione di forze colle quali i russi l'hanno effettuato e quindi dalle sue conseguenze come operazione militare, gittò, come atto politico, un grande scompiglio nei circoli della diplomazia. O, per dir meglio, in quei circoli e particolarmente in quei giornali, che hanno l'aria di essere a parte delle vicende diplomatiche. Qualche giornale di Vienna, e quasi tutti quelli di Londra, ingrossano la voce. Il loro grido è: « Non si deve, a qualunque costo, permettere alla Russia di occupare Costantinopoli: chi deve occuparla è l'Inghilterra. »

Noi non siamo dentro alle segrete cose, ma dai fatti precedenti alla guerra, e dall'attitudine dei governi, dal momento in cui essa è scoppiata, ci par di dedurre che tutto questo strepito non approderà proprio a nulla.

La Russia disponevasi a discendere in campo con tale sproporzione di forze rispetto a quelle del suo avversario, che il passaggio del Danubio e dei Balcani doveva essere fra le supposizioni più ovvie della diplomazia: ora non sappiamo perché dovrebbe modificare la sua condotta per la realizzazione di fatti che prevedeva, e che non ha cercato d'impedire da bel principio.

L'ultima nota, comparsa in qualche giornale ufficioso di Vienna, corrisponde, secondo noi, alla vera situazione. Quella nota diceva che l'Austria si manterrà neutrale, malgrado il passaggio dei Balcani operato dai Russi: che la diplomazia austriaca, assieme a tutta la diplo-

mazia europea, prenderà delle misure solamente quando si dovranno dedurre le conseguenze politiche dei fatti militari che ora si svolgono.

Il che vuol dire che le potenze staranno impassibili allo sfacelo dell'impero ottomano, per frenare poi le pretese del vincitore. Siccome però il vincitore, dopo i fatti compiuti, si adatterà di mal animo a subire il freno della diplomazia, le difficoltà scorgono probabilmente a quel punto, e renderanno necessarie quelle misure, alle quali allude la stampa ufficioso di Vienna.

Allora, fra tutte le eventualità, due se ne presentano di più probabili.

O la diplomazia si mantiene tutta d'accordo sopra un rimangiamento della carta d'oriente, consentendo alla Russia le soddisfazioni corrispondenti ai sacrifici sostenuti, e allora il pericolo di una conflagrazione generale può essere scongiurato: la Russia per ora non otterrà forse tutto il suo intento, ma trarrà una nuova cambiale a breve scadenza per ottenerlo, e questa Europa, ormai tanto putrida da non più concepire nemmeno il proprio disonore, sarà felice di psargliela.

O qualcuna delle potenze, l'Inghilterra forse, sollecita dei proprii interessi e pesa dell'avvenire, ricuserà la sua azione a patti vergognosi, e allora molto probabilmente vedremo l'Europa divisa in due campi.

È una congettura come un'altra, però su basi meno aeree di molte altre.

La Grecia ed il Montenegro hanno riassunto in questi ultimi giorni una attitudine, che accresce il timore di

serie complicazioni. Nelle province greche limitrofe alla Turchia si nota la massima effervescenza, e le notizie d'Atene parlano di provvedimenti militari molto inquietanti.

Dal suo canto il Montenegro richiama i congedati, e riunisce truppe per attaccare Nischik, nelle cui vicinanze il Principe tiene il suo quartier generale.

Nè maggiore fiducia ispira il contegno della Serbia, benché la *Corrispondenza politica* di Vienna, compiacente alla cancelleria russa, si studi di spiegare i continui rapporti fra il campo russo ed il Principato, col semplice scopo di facilitare i mezzi di vettoagliarsi all'esercito russo del Gran Duca Nicola.

### Note per la guerra

Oggi che la guerra d'oriente sembra entrata nella fase delle grandi operazioni, crediamo bene di facilitare ai nostri lettori la intelligenza degli avvenimenti, descrivendo il terreno dove si combatte con particolarità più estese del solito, dietro la scorta di buone opere militari, e in base alle considerazioni di strategisti valenti.

Ciò riuscirà tanto più opportuno a chi possiede una carta del teatro della guerra sufficientemente buona, come quella che noi abbiamo distribuito ai nostri associati.

**Obiettivo dell'armata russa**

Se l'azione della diplomazia non giunge ad arrestare le operazioni militari intraprese dai russi contro la

Turchia d'Europa, queste operazioni, che hanno già attraversato una fase ben distinta, quella del passaggio del Danubio e stanno per passarne un'altra, quella del passaggio dei Balcani, ne avranno una terza coll'occupazione di Adrianopoli, ed una quarta: l'assedio di Costantinopoli.

Durante il passaggio dei Balcani, lo stato maggiore russo dovrà predisporre al seguito della sua impresa, cioè l'occupazione di Adrianopoli.

La città di Adrianopoli (1) può essere considerata come l'obiettivo provvisorio dell'armata russa, il cui obiettivo definitivo è Costantinopoli.

Adrianopoli occupa fra i Balcani, il Mar di Marmara e il Mar Nero, il centro di una vasta pianura bagnata dal fiume Maritza. Questo fiume scaturisce presso Samakow, al nord delle montagne della Turchia d'Europa, precisamente dove i monti Rodopi si separano dai Balcani propriamente detti. La Maritza scorre in direzione nord-ovest, ed est fino ad Adrianopoli, e piega quindi al sud, per andar a gettarsi nell'oceano Egeco, al golfo di Enez. Nel suo corso superiore la Maritza è fiancheggiata da due vie importanti di comunicazione, che sono la grande strada e la ferrovia da Costantinopoli a Belgrado per Adrianopoli e Sofia; la ferrovia in questo momento non è in esercizio che da Costantinopoli a Belovo, piccola città non lungi dalla sorgente della Maritza, sul versante orientale dei Balcani. Nel suo corso inferiore, la Maritza ha in fianco la strada ferrata da Adrianopoli a Dedeagh, porto costruito di fresco alla foce del fiume sull'Arcipelago. Questa ferrovia è un eccellente mezzo di comunicazione per il trasporto delle truppe e delle provvigioni, che vengono per mare dall'Albania, dalla Tessaglia, dalla Macedonia, dall'Africa e dall'Asia.

La Maritza riceve molti affluenti: il principale è la Tunjze, che nasce sul versante meridionale, e fa scia alla Jantra, scorre dall'ovest all'est in una vallata magnifica, bagna Kesanlik, separa il Balcan propriamente detto dalla Stredna Gora, passa un poco al sud della importante città di Slivno, bagna Jamboli, e quindi scende dritta su Adrianopoli, dove si getta nella Maritza. Nella sua parte superiore la vallata della Toundja apre il passaggio ad una via strategica importante che conduce da Sifla a Varna per Tatar-Bazardjik, Kesanlik, Slivno, Karnabat, e Aydas; nella sua parte inferiore si apre una via mediocre che unisce Slivno con Adrianopoli.

Per terminare la nomenclatura delle vie principali di comunicazione, dobbiamo ricordare la strada ferrata da Adrianopoli a Sciumla per Ieniesagra e Iamboli, la quale oggi non è in esercizio che da Adrianopoli a Iamboli.

Però quando i russi, avendo varcato i Balcani, marcieranno contro Adrianopoli, percorreranno un paese relativamente facile, ricco di villaggi, di città, di strade comuni, di ferrovie, di risorse di ogni specie.

Dunque l'importante per essi è di raggiungere al più presto possibile questa specie di terra promessa, dove sarà loro facile intravedere il termine di una campagna, che, appena cominciata, costerà loro tanti sforzi e tanto denaro. La fase in cui entrarono le operazioni militari è perciò, senza contrasto, la più importante della campagna: i colpi più grossi succederanno fra il Danubio e i Balcani; ivi si decideranno le sorti della guerra.

**Passo di Schipka**

Le gole, delle quali, secondo gli ultimi dispacci si sono impossessati i russi, per passare i Balcani, si chiamano gole di Schipka, dal colle dello stesso nome.

Questo colle è attraversato dalla strada carrozzabile che mena da Si-

l'ova Rouchouk ad Adrianopoli per Tirnova-Schijka, Kesanlik e Jantra.

La strada segue la riva sinistra della Jantra a partire da Bèla (o Bija), piccola città a 37 chilometri da Sistova e 52 da Rouchouk; si addentra quindi nella montagna, traversa successivamente i letti a scarpata di sei torrenti che la Jantra riceve sulla sua sinistra, e giunge ad Eskinikup, sul fiume dello stesso nome.

Da là rimonta in un paese sempre più difficile sino a Tirnova, città di 30 mila anime, antica capitale della Bulgaria; e sede attuale del patriarca bulgaro.

Questi detti gli fanno comprendere sufficientemente l'importanza strategica del colle di Schipka. Se i russi riescono, come l'hanno occupato, a mantenervisi, sono in caso di sboccare facilmente sulle due strade ferrate, che mettono ad Adrianopoli, e di manovrare a loro agio in una pianura fertile, la più ricca della Turchia Europea, dove fioriscono adeso foreste di rosi, che si coltivano in abbondanza per estrarne le essenze, delle quali gli Orientali sono tanto amanti.

Vorremmo completare queste indicazioni accennando esattamente le distanze fra i punti principali di questo scacchiere strategico. Ma vi è qualche difficoltà, perchè la Turchia d'Europa fu inasattamente rilevata. Anche le carte austriache, che pur sono le migliori, non offrono che dati approssimativi.

Crediamo tuttavia poter calcolare che i russi hanno da percorrere circa 200 chilometri di montagna per portarsi dal Danubio sul versante meridionale dei Balcani.

### UNA LAVATA DI TESTA AL MINISTRO DELL'INTERNO

Sotto il titolo — la spiaggia di Buonaria conversa in malaria — l'onor. senatore G. Siotto Pintor ha

### APPENDICE 110 del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

#### ROMANZO

#### EMILIO GABORIAU

Wilkie ebbe un soprassalto. Delle somme immense! È possibile? — Per bacco! che il signor giudichi! Il mattino della sua morte aveva nel suo armadio più di due milioni in biglietti di banca e valori al portatore. E quando sono venuti a fare l'inventario non fu trovato nulla... Anche noi, servitori di casa, ci trovavamo nel massimo imbarazzo per la paura d'esser inquietati.

Ah! se Wilkie fosse stato solo! ma là sotto l'occhio del marchese e di Corralh doveva contenersi. Quasi vi riuscì e con voce non troppo alterata: — Due milioni, esclamò, è un bel gruzzolo! E ditemi, amico, si conosce il ladro? — Lo sguardo torbido del cameriere tradiva la inquietudine della sua coscienza. Ma si era troppo compromesso per ritrarsi.

— Non vorrei accusare una innocente, rispose; però vi è una persona che ebbe tutto il giorno la chiave dell'armadio... Senza di me, le persone di

servizio le avrebbero fatto un brutto tiro.

— E chi è questa persona? — Mademigella Margherita. — Non la conosco.

È una bella fanciulla... che è si dice, una figlia naturale del conte... Era la padrona di casa.

— E cosa è accaduto di lei? — Si è ritirata presso un amico del defunto, il generale Fondege. Essa non ha voluto portar con sé i suoi diamanti e i suoi bijoux, il che è parso non naturale... perchè ve ne erano per più di cento mila scudi. E sino i Borigeau mi dicevano: Que to che accade, signor Casimiro, non è naturale. I Borigeau sono i portinai di casa, brava gente. Il signore non ne troverà di uguali.

Stortunatamente la reclame che stava facendo al portinai fu interrotta da un servo che dopo avere rispettosamente bussato alla porta, entrò e disse: — Il dottore desidera parlare al signor marchese.

— Bene, fece il Valorsay; pregatelo di aspettarci. Quando suonero, l'introdurrete.

E volgendosi a Casimiro: — Potete ritirarvi, aggiunse, ma non lasciate il palazzo. Il signore vi farà conoscere le sue intenzioni.

Il degno cameriere uscì e quando fu fuori: — Ecco una storia! gridò Wilkie... Un furto di due milioni! Il marchese scosse tristamente il capo e con tuono grave: — È nulla tutto ciò, disse. Io sospetto qualcosa di più terribile.

— Che, dunque? In parola d'onore mi spaventate.

— Aspettate. Forse m'inganno, che lo stesso dottore si è ingannato... In fine lo sentirete.

E senza ascoltar altro Wilkie suonò, e dopo un momento il domestico annunciò: — Il signor dottor Jodon.

Era il dottore che davanti al letto di morte del conte Chalusse aveva staccata Margherita colle sue interessate e fierte e l'impudenza delle sue domande. Era sempre l'ambizioso decaduto, col sorriso errante sulle labbra, divorato dai desideri e pronto a tutto per assecondarli; l'uomo secondo il secolo.

Casimiro non era che un complice insciente; ma il dottore sapeva ciò che faceva.

Messo in rapporto da madama Leon col marchese di Valorsay, aveva tutto compreso sin da principio. Degni d'intendersi, si erano dati la mano. Nessuna parola era stata pronunciata da loro, eppure un patto era stato concluso e ciascuno s'impegnava tacitamente di servir l'altro secondo i suoi mezzi.

Appena apparve il medico, Valorsay si alzò per stringergli la mano e dopo avergli presentato una scorrina, disse accennandogli Wilkie: — Non vi nascondere, dottore, che io ho preparato il signore alle vostre terribili confidenze.

Sotto l'aspetto duro del dottore, un osservatore avrebbe veduta quella trepidazione interna che precede una cattiva azione, freddamente concepita e risolta.

— In verità, cominciò cercando, pensosamente delle frasi, quasi esito a parlare... La nostra professione ha delle esigenze. Forse anche è tardi... Se si fosse trovato al palazzo Chalusse un

parente del conte, o solamente un erede, avrei provocata l'autopsia... Ma ora... A questa parola autopsia, Wilkie aveva volti gli occhi in modo spaventoso.

Apì la bocca per interrompere, ma già il medico continuava: — Ebbi prima dei sospetti... fondati e veri, su delle circostanze inquietanti ed enormi... Io sono uomo, cioè soggetto ad errare. Allo stato attuale della scienza e fermare sarebbe un'imperdonabile temerarietà...

Affermar che? interruppe Wilkie. Il medico parve di non intenderlo e sempre collo stesso tono dogmatico: — In apparenza, continuò, il conte è morto per un colpo apoplettico... Ma certe sostanze tossiche producono dei sintomi analoghi ed anche identici, ai pacati di ingannare la esperienza la più chiaroveggente.

La persistenza dell'intelligenza di Chalusse, la rigidità muscolare alternata con un rilassamento completo, la dilatazione delle pupille, e più che tutto l'intensità delle sue ultime convulsioni, mi hanno condotto a domandare se una mano criminosa non avesse abbreviato la sua fine.

Più bianco della sua camicia e tremante come una foglia, Wilkie si alzò. — Ho ben compreso dunque il grido. Il conte è morto assassinato... avvelenato!

Ma il medico protestò subito: — Ah... non così di fretta! Non cambiate le mie congetture in sfermazioni. Però non vi devo tacere le circostanze che hanno svegliato in me i sospetti. Il mattino del giorno nel quale fu colpito, il signor di Chalusse ha bevuto due cucchiaini di una bibita contenuta in una fiala, che non si è potuto o vo-

luto fermi vedere. Cosa conteneva quella fiala? — Mi si risponde: « Un rimedio contro l'opoplessia. » Io non dico assolutamente no, ma provate... In quanto al momento del crimine, balza subito agli occhi... L'armadio chiudeva due milioni e sono scomparsi... mostratemi la fiala, trovatevi l'oro, e collesesterò d'avvertirvi... Sino allora dubiterò.

Non era un medico che parlava, era un giudice d'istruzione e le sue minacciose deduzioni si cacciavano come un cono nel cervello di Wilkie.

— Chi dunque avrebbe commesso il crimine? — La persona sola che poteva approfittarne, che sola conosceva l'esistenza dei valori, che sola aveva a sua disposizione la chiave del mobile dove erano rinchiusi.

— E... questa persona... — È una figlia naturale del conte, che viveva presso di lui, mademigella Margherita.

Wilkie ricadde sulla sedia, come perduto.

Fra la deposizione del dottore e la testimonianza di Casimiro, le coincidenze erano troppo facili, per isfuggirgli. Il dubbio non gli sembrava possibile.

— Ah! queste cose non capitano che a me! Che fare? — E nel suo abbandono, i suoi sguardi erravano dal dottore al marchese di Valorsay e a Corralh, mendicando una idea.

— [La mia professione m'interdice ogni sorta di consiglio, disse il medico... Ma questi signori non hanno per tacere le mie stesse ragioni.

— Perdoni! interruppe vivamente il marchese, vi sono circostanze terri-

bili nelle quali un uomo deve essere abbandonato alle sue ispirazioni. Tutto al più io potrei dire quello che farei, se fossi il parente e l'erede del conte di Chalusse.

— Ah! dite caro marchese, sospirò Wilkie, dite... È un servizio immenso che mi renderete.

Valorsay rifletté un momento, poi con aria solenne, disse: — Crederei il mio onore interessato a chiarire sin nei più minuti particolari questo tenebroso affare. Prima di raccogliere l'eredità di un uomo, è bene sapere di che male è morto e se fu vilmente assassinato.

Per Wilkie l'oracolo aveva parlato. — Questo è esattamente il mio avviso, dichiarò. Ma per chiarire il mistero, caro marchese, come fareste? — Mi rivolgerai alla giustizia.

— Ah... — E oggi, a quest'ora, senza perdere un minuto, io farei la denuncia al procuratore imperiale, affermativa in quanto al furto, perchè evidente, dubitativa in quanto all'avvelenamento.

— Davvero... che così va bene. Ma vi è un piccolo inconveniente. Io non saprei formulare una querela.

— Io non saprei farla meglio di voi, ma il primo uomo d'affari ve la redigerà. Ne avete uno voi? Volete che vi dia l'indirizzo d'alcuno? È un avvocato abilissimo, conoscitissimo, che ha per clienti quasi tutti i membri del mio circolo.

Quest'ultima ragione, da sola, sarebbe bastata per fissare la scelta di Wilkie.

— Dove trovare quest'uomo? — In casa propria. Vi è sempre a quest'ora. Eccovi un pezzetto di carta e una matita per prendere il suo indi-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

scritta e pubblicata. La seguente lettera indirizzata a G. Nicotera ministro per l'interno:

« Voglio questa volta scriverle di un argomento rilevato, benché regionale, la pasta... »

La pasta è in Cagliari, e lei non sa o non cura!

Ricorda bene che il municipio cagliaritano, dimenticatosi di patture col governo del tempo per compimento dei lavori di risanamento della spiaggia di Bionaria, convenne lei per costruirlo a fissare d'accordo il termine ultimo.

Rispondendo alla interpellazione ella uscì in due spropositi degai di storia e di musca. N.gava cioè di riconoscere il dovere giuridico di quella bonificazione, sbbane abbia intenzione, (grazie a lei!) di farla; respingeva ogni fissazione di tempo, e pigliava tempo a provvedere quando nella sua saviezza lo stimava opportuno e lo consentivano le condizioni della finanza. Per la quale impertinentissima risposta la Giunta convocava al tribunale, e non la consentirà pace primachè gli rimanga in mano l'ultima ciocca.

Cello appalto delle saline il governo di Carlo Alberto, fosse trascurezza dell'ingegnere del genio civile, o colpa o frode degli appaltatori, l'aria saluberrima di Cagliari divenne pessima e pestilenziale. Fatto incontrastato è che dal marciume accumulato nel lido per levante e per scirocco viene alla città tale una puzza d'avello, che basto chi può respirare e rimanere vivo! Da più che anni trenta Alberto L. marmora nel suo *Itinerario* raccomandava al municipio di antiv-nire il danno con dispendio non grande. Ma i padri coscritti veggendo che non si era al festidume presente, non se ne diedero per intesi, i medici tacquero, la popolazione si acquistò a ispirare a bocca la morte! Se si avessi nel regno sentore di statistica, vedrebbe come il numero degli sb tanti sia andato via via sminuendo. Oggi v'è in Cagliari un clima infernale che corre ogni ora al peggio, appuzza i dintorni per un reggio estesiissimo, e credere bisogna che l'assuefazione abbia apento in quei trent'anni il senso dell'olfatto. Ci fai, io credo, dodici anni o sono, e se non avessi mille ragioni, tutte belle e buone, per non tornare più mai, basterebbe quest'una.

Ora a noi. Come ha ella potuto asserire che non riconosca il debito di concorrere alla spesa di bonificazione del lido? Nessuno pretenderà da lei la più piccola cognizione del diritto. Ma certe cose, per Dio, sanno anche i tre-croni! O che? non sa ella che questo governo chiamato costituzionale è succeduto negli obblighi di quell'altro chiamato assoluto, e che anzi alla società civile se così non fosse! Non sa che i governi in tanto si costituiscono a durano, in quanto riconoscano i debiti dei governi precedenti? Non ha mai udito

rizzo, Srivata, Mumejn, via della Rivolta n. 15. Dicendogli che vi invio io, vi tratterà come me stesso. La corsa è lunga, ma il mio coupè è nella corte bello e pronto; prendetelo e terminato il consulto, ritornate da me a pranzo.

— Ah! troppa bonità, gridò Wilkie. Voi mi colmate di favori, caro marchese, in parola d'onore. Vado e torno. E si allontanò felice, e quasi subito si udì il rumore della carrozza che lo conduceva da Maumejn.

— Il dottore aveva presa la sua canna e il suo cappello.  
— Sposate signor marchese, se devo lasciarvi così bruscamente, mi si attende per un affare.  
— Diavolo!  
— Come mi vedete, sto trattando un gabinetto da dentista.  
— Come, voi?  
— Io, sì. Voi direte: è decadere, ma io risponderò sarà vivere. La medicina di più in più diviene un mestiere maledetto. A far visite non si guadagna l'acqua da lavarsi le mani. Una sola cosa mi può impedire questo mio affare, la mancanza di fondi.

Non vi ha a dubitare. Aveva reso il servizio che gli si chiedeva, e il medico ne reclamava il prezzo.  
Prima di impegnarsi di più voleva sapere che cosa poteva aspettarsi.  
Ma Valorsav lo sentiva già e vivamente gridò:

— Eh, caro dottore, se vi abbisognasse una ventina di mila lire, sarei troppo felice di offrirvele.  
— Davvero?  
— Parola d'onore.  
— E quando me le darete?  
— Fra tre o quattro giorni.

a discorrere di un ente morale che è sempre uno e non perisce mai?

Ma forse nel suo sè teneva che il governo non dovesse rispondere del fatto degli imprenditori, della negligenza o neccienza degli ufficiali suoi. E bravo tre o quattro volte lei!

Quanto è del non accettare limitazione di tempo, ella può senza uscire dal palazzo Braschi interrogare l'ultimo degli scrivani o anche un portiere qualsiasi, e le dirà che obblighi a tempo indefinito non si danno perchè dipenderebbero dalla volontà dell'obbligato il soddisfarvi. Se V. S. sa di latino e se è infarinato di scienza etimologica, non ignora che *obbligazione* scende per diritta linea da *ligare* e che l'uomo legato non è libero di non fare. Diavolo! Sarebbe l'albaro di Bartoldo che rendeva impossibile in eterno quel brutto giuoco della *impiccagione*! Che se le era grave l'umiliarsi agli scrivani, bastava interrogare il gatto bianco di Stanislao Mancini, il quale gatto ha nella destra zampa anteriore una biblioteca giuridica e di fronte a lei può alzare cattedra di diritto.

Lo deduco da tutto questo, signor mio, che spira da ogni punto geometrico del suo personcino tanta autocrazia quanta non fu mai ne' regni di Tamerlano o di Bajazette. Ma aspetti che il giudice *dicalius* (vuol dire che profetisca sentenza) e vedrà se non ho ragione a ridere della sua beccalaria.

E nondimeno ella parla come un Ercole armato della sua clava — voglio questo e voglio quello, vedo io e altri no, e non c'è mestieri che nessuno m' insegni — intantochè taglia i cantoni colla durlindana a destra e a sinistra, minaccia l'oriente e colpisce l'occidente, e la si prende con tutti, ed è pieno di sè e gonfio come i buoi dei fornitori militari ai quali prima di venderli si è amministrato cinquanta cristei d'aria per farli parer ben grassi!...

Un'altra conseguenza io tiro da quella sua risposta donchiscottesca, ed è il conto in che tiene la patria mia. Cerco la cagnone e la trovo nell'umidità dell'isola che manda al Parlamento undici deputati, che se ne inviasse quarantatquattro come l'isola del fuoco.

Dove Anchise finì la lunga elade (come finirà il curioso suo Ministero) chi sà? ... E lei vanta sè liberale? Lei che s'atterra a' forti e sbarbasse i deboli? Se fosse fortunato, dirello generato nella ultracotante schiatta degli Amidei.

In ogni caso mi è onore e debito il farle sapere che se centrotasettamila abitatori dell'isola pesano nella bilancia un tantolin più di lei, e che ogni deputato sardo vale non so quanti lei, pardon! la licenza semi-poetica! E voglio soggiungere, le piaccia o no, avere i popoli in sè tanta grandezza, da non potere essere offesi, non che da Giovannino Nicotera, ma neppure dall'Imperatore delle Santa Russie, e che più è, da uomini della fatta di Antonio Rosmini e di Vincenzo Gioberti che sapevano compilare e far di conti!...

Che debbo poi dirle dell'ingenuo richiamo che fa alle condizioni della finanza? Come, come? Un popolo si muore e lei parla di finanza, lei? ... Ma qual popolo è il sardo, il quale viene primo in mente quando sia caso di farlo pagare e succubiario per bene senza misericordia! e se fosse Salerno l'appettato? Torno a dirlo. Rincontro a un popolo che per malarìa si disfa ella ha il cuo e di parlarci di finanza. Ella che a stare dove non dea ha promessa e ripromessa la strada di Eboli-Reggio senza riserve, senza condizioni? ... Ma stiami allegro, che non resterà ancora a lungo tempo co' pi' rititi!...

Suo dev.  
G. STORIO PINTOR.

**GUERRA**  
Ai Balcani. — Gli ultimi dispacci da Pietroburgo e da Vienna non spargono molta luce sulle operazioni del generale russo Gurkoff nelle gole della Schyka. Si sa che l'avanguardia aveva toccato Jenisaghrà, dove si era combattuto il 13 e il 14, e che nel 15 era succeduto un altro scontro a Sliwno fra cosacchi e basch-bozouk.

Un successivo dispaccio, 18, da Costantinopoli parla di un combattimento su tutta la linea da Jenisaghrà a Iamboli, dove, soggiunge il dispaccio, sono arrivati i primi esploratori cosacchi. Se si combatte su tutta la linea vuol dire che non si tratta più di una ricognizione di cavalleria, ma che i russi si trovano già in forze considerevoli oltre i Balcani. Ciò sta in contraddizione coll'altra notizia di fonte turca, che Reouf pascià, proveniente da Adrianopoli, li avesse rigettati al di là della catena.

Un altro dispaccio, ma da Bucarest, cella stessa data del 18, annunzia che un combattimento accanito era impegnato fino dalla mattina fra il grosso dei due eserciti; ma non dice dove.

Al Danubio. — La notizia che i russi avanzano nella Dobruzzia è confermata da un dispaccio dell'Agenzia Reuters, in data di Sciumla 17, il quale dice ch'essi hanno occupato Medgidie e Mangalir, sgomberate dai turchi. Si prevedeva che questi non avrebbero fatto da quella parte alcuna resistenza.

Il Times ha da Berlino, 15: Cominciano a svilupparsi i piani dei belligeranti. Affine di proteggere il ponte di Sistova e mettersi in grado di costruirlo a loro agio e con sicurezza un altro passaggio sul Danubio, i russi si preparano ad assediare Rustchuk, e al tempo stesso si tengon pronti a un attacco sui Balcani. I turchi, per mettere i russi fra due fuochi, occupano i Balcani e le fortezze del Danubio, ed evitano di far battaglia in campo aperto. I conflitti avvenuti in questi giorni non hanno avuto altro scopo, per parte dei russi, che quello di rendersi conto della forza delle avanguardie nemiche.

ha, da' bei giorni di Tours e di Bordeaux in poi esplorato le tasche del prossimo suo, ecco ciò che importerebbe sapere, se non altro per giovare con queste informazioni il suffragio universale.

INGHILTERRA, 17. — Lo Standard annunzia che l'ultima spedizione di denaro da Londra a favore dei feriti turchi venne a Costantinopoli impiegata a comprare armi.

GERMANIA, 17. — Secondo la Gazzetta Nazionale la missione della Germania è sempre quella di mantenere l'accordo fra le potenze che a lei sono storicamente legate, la Russia ed Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La brochure intitolata « Il Panславismo » di Ma'y, comparsa a Praga, che si dice ispirata dal conte Thun, venne sequestrata dalla polizia.

Alcuni giornali sostengono che quando nell'autunno si riuniranno le Delegazioni, non solo i due ministri, ma anche il conte Andrassy farà dell'accettazione del compromesso una questione di gabinetto. A tal passo egli sarebbe spinto dal bisogno urgente di consolidare la situazione interna della monarchia in vista dello stato generale delle cose.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

ha, da' bei giorni di Tours e di Bordeaux in poi esplorato le tasche del prossimo suo, ecco ciò che importerebbe sapere, se non altro per giovare con queste informazioni il suffragio universale.

INGHILTERRA, 17. — Lo Standard annunzia che l'ultima spedizione di denaro da Londra a favore dei feriti turchi venne a Costantinopoli impiegata a comprare armi.

GERMANIA, 17. — Secondo la Gazzetta Nazionale la missione della Germania è sempre quella di mantenere l'accordo fra le potenze che a lei sono storicamente legate, la Russia ed Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La brochure intitolata « Il Panславismo » di Ma'y, comparsa a Praga, che si dice ispirata dal conte Thun, venne sequestrata dalla polizia.

Alcuni giornali sostengono che quando nell'autunno si riuniranno le Delegazioni, non solo i due ministri, ma anche il conte Andrassy farà dell'accettazione del compromesso una questione di gabinetto. A tal passo egli sarebbe spinto dal bisogno urgente di consolidare la situazione interna della monarchia in vista dello stato generale delle cose.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

I giornali di Pest annunziano prossima la nomina del ministro ungherese, del commercio e designano a tal posto il conte Szasparj. Il portafoglio del commercio, dopo l'ultima crisi di gabinetto, fu affidato provvisoriamente al Trefort, ministro della pubblica istruzione.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Comitato della Croce rossa di Padova.** — S. A. il principe Milano della Serbia, dietro proposta della Presidenza del Comitato centrale della Croce rossa residente in Belgrado, affine di manifestare a questo nostro Comitato di soccorso ai soldati feriti in guerra il suo aggradimento per i sussidi forniti a quell'Associazione nell'ultima guerra, ha nominato il suo Presidente prof. F. Marzolo Commendatore dell'ordine del Takovo.

Di tale onorificenza furono insigniti i Presidenti di altri Comitati italiani, ed è questa una prova dell'apprezzamento dell'opera meritoria di cotesti sodalzi umanitari.

Il nostro Comitato, come in tutte le altre guerre che si combatterono dopo la sua istituzione, volendo pure nella presente lotta turco-russa contribuire giusta i suoi mezzi alla santa missione, scelse all'opo di spedire a Bukarest ed a Costantinopoli in eguale proporzione degli istrumenti chirurgici e della biancheria da medicazione.

**R. Ministero della Istruzione pubblica.** — Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'interno. Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nella Università e negli Istituti superiori del Regno.

È aperto il concorso per numero sei assenti di perfezionamento negli studi all'interno, di annue lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1 novembre p. v.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Istruzione Pubblica, insieme con le memorie originali, non più tardi del 15 agosto p. v.

Con la presentazione della domanda e della memoria il concorrente dovrà giustificare di avere conseguita la laurea da non più di 4 anni.

I vincitori del concorso potranno essere ricevuti a studio, oltre che nelle Università ed Istituti superiori dello Stato, nella stazione zoologica Dohrn in Napoli e nel manicomio di S. Luzzaro presso Reggio di Emilia. Roma, 5 luglio 1877.

Il Dirett. capo di divisione P. PADOA

**Corse Olimpiche.** — Ieri sera le Corse Olimpiche in Prato richiamarono un mondo di gente, quale si vede rare volte ai nostri pubblici spettacoli.

Abbiamo voluto percorrere in giro l'Ippodromo in tutta la sua estensione: non c'era un angolo, un posto che fosse vuoto. La popolazione della campagna, oltre ai cittadini, aveva dato un fortissimo contingente.

La vista del Prato era magnifica, specialmente sul tardi, quando i fuochi variopinti del bengala illuminavano tutte quelle teste, gli alberi e le case.

Le detonazioni dei mortaretti, quel volare dei razzi, quella pioggia di stelle mettevano in visibilio il popolino e i ragazzi.

Tutto insieme il colpo d'occhio era stupendo.

Ci si dice che oltre a domani, le corse Olimpiche avranno luogo anche martedì 24.

Resta fermo che domenica, 22, ha luogo la solita Corsa delle Bighe.

**Giardino dell'allegria.** — Ieri a sera un concorso abbastanza numeroso di signori e signora animava il Giardino dell'allegria; la banda Unione alla quale abbiamo già rivolto meritate elogi, eseguì come di solito con molta diligenza e precisione vari pezzi di musica. Raccomandiamo un'altra volta questo geniale ritrovo ai nostri concittadini, che vogliono passare per benino due o tre ore della sera.

**Teatro Garibaldi.** — Le rappresentazioni del Ruy Blas procedono sempre con moltissima soddisfazione del pubblico.

Crediamo che martedì o giovedì della ventura settimana si andrà in scena col Trovatore.

**Teatro a onordi.** — Ricordiamo ai signori Soci che per domani, 21, alle ore una pomeridiana, sono convocati affini di deliberare sugli spettacoli del carnevale p. v. e successiva stagione di quaresima e primavera.

Sappiamo che per le corse che darà il signor Suhr, domani sabato e martedì prossimo, non vi saranno viglietti per l'ingresso ai palchi e che i prezzi saranno limitati.

Le porte d'ingresso saranno affidate ad alcuni nostri concittadini, i quali si prestano a tutto vantaggio del signor Suhr.

## Società Corse Cavalli in Padova.

Il Comitato Direttivo annuncia ai signori Soci che il Puledro estratto ieri è stato guadagnato dal sig. Giacinto Campels col N. 206.

**Concerto.** — La musica cittadina suonerà oggi, 20, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pomeridiane i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Il lamento del Bardo. Mercadante.
3. Dueto d'amore. Ruy Blas. Marchetti.
4. Mazurka.
5. Concerto a due bombardieri. Gatti.
6. Atto primo. Foscari. Verdi.
7. Marcia.

**Festa militare.** — Siamo informati dal nostro carissimo amico L. che domenica, 22, ci sarà una festa militare al campo di Cornuda con svariatissimi trattenimenti.

Speriamo che il nostro cortese corrispondente dal campo arriverà in tempo a spedirci il programma della festa, e che non mancherà poi di darcene la descrizione.

**La Principessa Margherita** fu accolta ieri a Vicenza entusiasmamente: visitò i monumenti, quindi partì per Schio.

Quivi fu acclamata dall'intero paese addobbato a festa. Visitò lo stabilimento Rossi, dove fu ricevuta con tutti gli onori; accettò un rinfresco in casa dei conti Schio; poi vi fu pranzo in casa Rossi.

La sera ripartì per Venezia. Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova: Appunti relativi al Veneto. Opuscolo del conte F. Zon. A beneficio degli Ospizi Marini. — Padova, tipografia Sacchetto, 1877. — Prezzo lire una. — Si vende presso i principali librai.

Corradino di Svevia. Tragedia del prof. abate dott. Giuseppe Baldan. — Prezzo lire una, a beneficio dell'Orfanotrofio delle Grazie in Padova. — Padova, tipografia del Seminario, 1877. — Si vende presso le librerie Salmin, Druker, Montini al Duomo, Seminario.

Cenni di Giovanni Boccaccio intorno a Tito Livio, commentati da Attilio Hortis. — Trieste, tipografia del Lloyd austro-ungarico, 1877.

Nei prossimi numeri ci occuperemo di queste pubblicazioni.

**Elezioni amministrative.** — Nei giorni 22 e 29 corr. avranno luogo in parecchi Comuni del nostro Distretto le Elezioni Amministrative.

Auguriamo a' nostri amici il trionfo dell'una.

**Teatro sera in Via Ponte Corvo** furono trovati legati assieme tre ombrelli e due ombrelle. Potranno essere recuperati dietro precise indicazioni, dal barbiere al Santo vicino all'Albergo delle Croci bianche.

**Rabagas mutilato.** — Leggesi nel Corriere delle Marche in data di Ancona, 19: Ieri da que all'Anfiteatro Goldoni Rabagas.

Ordine perfetto, molta ilarità, molti applausi, moltissimo pubblico; sul lavoro erano stati praticati dei tagli cesarei, per ridurlo da cinque a tre atti, e i maligni aggiungono, per dar ascolto ai consigli dell'autorità, le quali si preoccuparono a smorzare l'affetto della satira politica, e soprattutto che Rabagas non portasse la barba, per non somigliare a Nicotera.

La buona Compagnia Uliana Coltellini esegui lodevolmente questo Rabagas castigato per merito della libertà progressista; benissimo Uliana sotto le spoglie del protagonista.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 17  
NASCITE  
Maschi n. 1. — Femmine n. 0.  
MATRIMONI  
Longhi Evaristo fu Achille, orologiaio, vedovo, con Ploato Maria fu Francesco, casalinga, vedova.  
MORTI  
Sanguin Antonio fu Giuseppe, d'anni 35 civile, coniugato.  
Ferrato Massimiliano di Antonio d'anni 18 1/2 barbiere, celibe.  
Tutti di Padova.  
Fattore Giovanni detto Balilo fu Bisilio, d'anni 64, villico, di Ravallone.  
Bollettino del 18  
NASCITE  
Maschi n. 1. — Femmine n. 1.  
MORTI  
Massobrio don Giuseppe fu Giovanni, d'anni 59, sacerdote, celibe.  
Vettore Fedele di Lorenzo, di mesi 11, villico. Tutti di Padova

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**  
 20 LUGLIO  
 A mezzogiorno di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 4,5  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 3,6  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

18 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	755,0	756,0	756,6
Termom. centigr.	+22,0	+23,0	+21,3
Tens. del vap. acq.	11,30	10,48	12,12
Umidità relativa.	56	49	64
Dir. e forza del vento	ENE 1 E		
Stato del cielo	[quasi] quasi sereno sereno		

Dal mezzogiorno del 18 al mezzogiorno del 19  
 Temperatura massima = +24,7  
 minima = +13,6

**DAL CAMPO**  
 NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:  
**Ragusa, 18.**  
 Suleyman pascià è partito con 44 battaglioni su 21 piroscafi da Antivari, scortato da due corazzate, diretto pel gofo di Salonicco. Il suo corpo è destinato a proteggere Adrianopoli.

Diciassette battaglioni di truppe regolari, e numerosi irregolari albanesi restano, sotto il comando di Ali Saib, alla difesa del confine d'Albania.

**Bukarest, 19.**  
 Nel campo russo e nel turco si fanno grandi preparativi tattici ed ingenti spostamenti strategici, per una battaglia decisiva. Qui non si ha nessuna fiducia in una vittoria russa, perché i comandanti dell'esercito ripetono gli stessi errori di strategia commessi in Asia.

Regna una immensa caldura e mancano i viveri. Viddino è vigorosamente bombardato.

Il granduca Nicolò ricevette a Tirnova una deputazione di turchi giunta per fare la propria sottomissione.

Il ponte della ferrata sul Pruth è vacillante. L'esercizio venne interrotto.

**Berlino, 19.**  
 Assicuratevi che le disposizioni militari adottate da Abdul Kerim si basano sopra un piano di difesa già sviluppato da Moltke.

**Parigi, 19.**  
 Il giornale della Borsa pubblica un telegramma da Costantinopoli in cui è detto che Savfet pascià fu rovesciato e che la Porta sollecita le potenze neutrali ad avviare delle trattative di pace.

**Costantinopoli, 19.**  
 Il corpo russo che si avventurò oltre i Balcani, non ha fatto un passo in avanti.

Mouktar pascià con tutta l'armata dell'Asia ha preso l'offensiva oltre il confine.

Il principe del Montenegro si avvanza contro Niksch.

Gli insorti predaiono e bruciarono alcuni villaggi prossimi a S. gna; altri insorti assediano la cittadella di Li no.

**ULTIME NOTIZIE**  
 Si ha da Vienna, 18:

«Avendo il conte Andrássy dichiarato formalmente al principe Carlo che la Rumenia non può sperare alcun ingrandimento sulla riva destra del Danubio, le truppe rumene hanno abbandonato il disegno di passar il fiume.»

«I circoli militari di qui non annettono per ora gran importanza al passaggio de' Balcani per parte dei russi, anzi considerano quella mossa come assai pericolosa.»

«E in data 19:  
 «La diplomazia si preoccupa delle condizioni dei cristiani ad tanti a Costantinopoli, i quali potrebbero trovarsi esposti al fanatismo musulmano; ed i giornali ufficiali domandano che si provveda alla loro protezione.»

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
 VENEZIA, 19. — Rend. it. 76.05 76.15, 1 20 franchi 22.04 22.05.  
 MILANO, 19. — Rend. it. 76.15 76.30, 1 20 franchi 22.05 22.06.  
 Sete. Qualche transazione: prezzi correnti.

LIONE, 18. — Sete. Mercato staionario.

**CORRIERE DELLA SERA**  
 20 luglio

ROMA, 19 luglio  
 NOSTRA CORRISPONDENZA

I giornali ufficiosi stettero zitti ieri relativamente alle notizie propagate dalla stampa straniera sulle intenzioni del governo italiano nel conflitto Orientale. Eppure quelle voci mormoravano una dichiarazione ufficioso o l'ufficiale, anche per l'autorità dei giornali di Berlino, di Londra e di Vienna che se ne fecero eco! A compensare il silenzio della nostra stampa è venuto un dispaccio da... Vienna, il quale assicura che nelle regioni governative di Roma si smentiscono le dicerie che attribuiscono al gabinetto italiano intendimenti bellicosi. È strano che le notizie sui fatti nostri ci debbano giungere da Vienna. Se un caso simile fosse accaduto qualche anno fa, i giornali della sinistra avrebbero gridato, chi sa per quanto tempo, allo scandalo e avrebbero scritto articoli a sensation per dar ad intendere che la politica italiana si fa a Vienna, come una volta dicevano la si faceva a Parigi... dal Bonaparte. Quasi tutti i nostri giornali frementi negavano di riconoscere Napoleone terzo, imitando in ciò il duca di Modena.

Senza fremere però di magnanimo sdegno si può chiedere al governo per qual ragione le assicurazioni sulle sue intenzioni debbano venirci da Vienna e, precisamente dalla Gazzetta Ufficiale dell'impero austro-ungarico.

Come v'ho scritto ieri non si prestò fede, generalmente, alle voci di occupazione militare italiana dell'Albania o di altre misure politico-militari del nostro governo e il convincimento generale è che il Ministero perseveri nei suoi sforzi per la localizzazione della guerra Orientale e per abbreviarne la durata.

Ieri l'on. Melegari ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Germania, barone Keulèl, il quale fra alcuni giorni partirà per Vienna e Berlino.

Il Presidente del Consiglio è arrivato ieri dal Piemonte ed è pur ritornato anche il ministro dei lavori pubblici. Oggi gli onorev. Depretis, Zanardelli e Melegari terranno una conferenza per discutere sulla questione della ferrovia del Gottardo, intorno alla quale il governo germanico ha comunicato al nostro le sue risoluzioni, che in parte si accordano, e in parte si scostano da quelle che l'interesse del nostro paese costringerà il ministero italiano ad adottare.

È prematura la notizia data dal giornale dei lavori pubblici che ogni divergenza sia appianata colla Subdan. Il nostro governo ha fatto una proposta al barone Rothschild, il quale la sta esaminando, e farà conoscere fra breve la sua determinazione. I milioni che il governo italiano si obbligherebbe a pagare sono più di dodici, superano cioè la somma che il ministero affermava l'anno scorso, d'esser riuscito ad ottenere, col mezzo dell'on. Correnti, dal barone Rothschild.

Ieri sera è partito per Napoli l'onorevole Seismit-Dada. Come il Diritto ci fa sapere, il comm. Bennati formerà il segretario generale, e ciò vuol dire che fra i decreti domenica sottoscritti da Sua Maestà, non v'è quello annunziato da alcuni giornali, che nomina il commend. Bennati consigliere di Stato.

Il Tribunale civile di Roma non darà che sabato prossimo la decisione sul primo incidente della causa Lambertini-Antonelli. Gli eredi del cardinale, forse impariti dalla piega che va prendendo il processo, aggraveranno al loro collegio di difesa, una celeberrima forense, l'onor. Mari, già presidente della Camera dei deputati e primo avvocato di Firenze. In Vaticano si stanno minutamente esaminando tutte le carte relative a questioni politiche, che il cardinale ha lasciate, e che son molte, non occorre dirlo, se si pensa che il di-

lui ministero durò quasi trent'anni. Il Papa ricevette anche ieri delle visite, e la sua salute continua ad essere buona.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Presso il villaggio Arnautkoi (vicino a Tirnova sulla via per Osnar-Bazar) una banda di bulgari, assaliva nella notte dell'11 molte carrozze contenenti numerose famiglie turche che fuggivano e fecero strage di uomini, di donne e fanciulli senza distinzione. «Io stesso, telegrafa il corrispondente della Gazzetta di Colonia da Schumla, vidi qui tra i parenti del caimakan un padre di famiglia, di nome Ibrahim, che era con quei fuggiaschi. Egli ebbe tre ferite; però gli riescì a sottrarsi alla carneficina ed a nascondersi. Egli vide morire uno ad uno tutti i suoi figli.»

Mentre ai russi sembra sorridere la sorte delle armi al Danubio, sul teatro della guerra in Asia una sconfitta segue l'altra. Da una lettera da Parigi alla Gazzetta di Colonia si rileva quanto segue:

«Dietro ordine del ministro della guerra, il granduca Michele si ritirò verso Zaim ed Alexandropol ove si trova il quartier generale. La metà delle truppe che si trovavano dinanzi a Batoum, si ritirò verso il confine nella direzione di Kutais. Un comando assoluto del granduca ordinava la difesa di Kutais e Gori e fra questi due punti vennero disposti 40.000 uomini di truppa. I rinforzi mandati da Simbvisk, Samara, Saratow, Astrachan sono arrivati a Stavropol, che giace lontano da Wladikawkas 200 chilometri, ove si trova il quartier generale dell'armata comandata dal principe Tschawtschawadze, che combatte gli insorgenti del Caucaso. I russi si trovano tuttora nelle vicinanze di Kars. Vengono mandati grandi rinforzi d'artiglieria.

«La flottiglia del mar Caspio consiste in otto navi da guerra. Oltre a ciò vennero pure noleggiate navi da commercio e battelli da pescatori che si trovano ad Astrachan, occorrenti per il trasporto di truppe e di provvigioni. La sollevazione nel Caucaso si estende su tutta la costa di Suchum Kalè fino ad Anapa, su tutta l'Offetini, su una parte di Abchasa e su tutta la Tschetschnia. I deflees dei monti presso Wladikawkas sono occupati dai ribelli Tschetscheni.»

**TELEGRAMMI**

**Trieste, 18.**  
 Il yacht di Sua Maestà, Greif, e la nave da guerra, Andrea Hofer, sono oggi qui arrivate da Pola.

**Parigi, 18.**  
 La granduchessa d'Assia, figlia della regina Vittoria, è arrivata qui questa sera.

**Washington, 18.**  
 Il gabinetto trattò ieri la questione messicana. Notizie favorevoli del generale Ord e dell'inviato dell'Unione, fanno sperare la sommissione del brigantaggio, senza turbamento dei rapporti internazionali.

Il governo non farà perciò nuovi passi, ed aspetta che il Messico adempia ai suoi obblighi. Non venne proposto alcun cambiamento nelle istruzioni al generale Ord.

**Bukarest, 16.**  
 Nicopoli venne sgomberata questa notte dai turchi, ed occupata dai russi alle tre del mattino. I turchi hanno prese grandi misure di difesa nei paesi dei Balcani. (?)

— Sabato (14) 25.000 russi comandati dal generale Krudener attaccarono le alture dominanti Nicopoli; le batterie russe e rumene di Tarnu-Magurelli, di Fiamunda e quelle situate all'imboccatura dell'Aluta, aprirono contemporaneamente un fortissimo fuoco d'artiglieria verso la fortezza di Nicopoli che fu totalmente distrutta. Verso sera i russi erano padroni delle alture difese soltanto da 4000 uomini. Nella notte tra il 15 ed il 16 tutta la guarnigione turca sgomberava la fortezza ritirandosi verso Misglauo.

Slokurschin, paesi giacenti sulla via di Widdin. Al giorno 16 alle 7 del mattino le truppe russe entrarono in Nicopoli ed incominciavano subito a costruire un ponte.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
 (Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 18. — Ufficiale.** — Arifi pascià fu nominato ministro degli esteri, e Savfet fu nominato ministro dei lavori pubblici. Assicurasi che altri cambiamenti sieno imminenti.

I russi occupano Kustendje. Assicurasi che Hobart comanderà la squadra spedita a Batoum. Il dragomanno d'Austria è partito per Adrianopoli e Jamboli per informarsi della marcia dei russi. Qui mancano notizie ufficiali su tale marcia. I russi ritornarono con grandi forze verso Bijazid. I russi trovansi sempre al nord di Kars. Muktar pose il suo campo all'est di Kars. Il ministro della giustizia, accompagnato dal generale Savfet pascià partì per Adrianopoli per prendere misure onde impedire che i bulgari uniscansi ai russi.

La voce d'un movimento offensivo del corpo di Abdul-Kerim fra Tirnova e Sistova non è confermata. Ponesi in dubbio la notizia dei giornali che i russi sieno stati disfatti nei dintorni di Nicopoli. Gli esploratori russi sono vicini a Jamboli. Non confermasi che i russi abbiano occupato Olti.

**BUKAREST, 19.** — I turchi hanno incendiato Czernavoda e si ritirarono a Siliestria. I russi occuparono Czernavoda e si impadronirono della ferrovia.

**COSTANTINOPOLI, 19.** — Assicurasi che Abdulkerim, comandante in capo dell'esercito turco del Danubio, fu destituito e rimpiazzato da Osman pascià. Il ministro della guerra fu pure destituito.

**VIENNA, 12.** — Un comunicato della Corrispondenza Politica smentisce che l'Austria sia sforzata di scoprire le intenzioni della Russia riguardo la conclusione della pace, ma che il tentativo è fallito.

Un dispaccio della stessa Corrispondenza da Costantinopoli, 18, dice che avvenne una grande crisi; credesi in favore dei partigiani di Midhat.

**PARIGI, 19.** — La voce corsa alla Borsa di un tentativo di mediazione fra la Turchia e la Russia non è confermata.

Il Temps ha un dispaccio da Atene, il quale dice che alcuni distaccamenti di volontari greci varcarono la frontiera; è probabile un movimento insurrezionale in Tassaglia. Il ministero mobilita le truppe e arma i volontari.

**LONDRA, 19. — Camera dei lordi.** — Derby dichiara che l'Inghilterra non diede ai gabinetti spiegazioni sull'invio della squadra a Besika, né ha risposto alla circolare russa.

**Camera dei Comuni.** — Bourke dice che i rapporti sulle atrocità russe si comunicheranno alla Camera come si è fatto per le atrocità turche in Bulgaria.

Bourke annunzia che i russi calarono quattro navi alla imboccatura del Danubio, locchè lascia soltanto quattro piedi di profondità d'acqua per le altre navi.

Loftus ne fece rimostranza al Gabinetto di Pietroburgo. Il commissario inglese al Danubio è autorizzato ad unirsi ai suoi colleghi per protestare se sarà necessario.

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)

**LONDRA, 20. — Camera dei lordi.** — Derby rispondendo a Stratheden, nega che la posizione neutrale dell'Inghilterra nuocerà più tardi alla sua influenza nelle trattative di pace; nessuna potenza potrà allora intervenire con maggiore efficacia, che la nazione rimasta tranquilla con forze fresche, intiere, mentre i belligeranti saranno spossati.

Il linguaggio del governo fu chiaro. L'Inghilterra disse alla Porta che non si deve attendere assistenza, dopochè respinse le proposte della conferenza; disse alla Russia quali sono gli interessi inglesi.

Scwallow ci ringrazia, e ci ringrazziò ripetutamente di avere indicato gli scogli che la Russia doveva evitare. Riguardo alle crudeltà dei russi sono opera non di soldati regolari, ma di gente che segue il campo, non soggetta alla disciplina; d'altronde tali crudeltà vengono e pagerate.

**COSTANTINOPOLI, 19.** — I russi presso Kasanlik, e marciarono sopra Filippopoli. La popolazione abbandonò Bajazid ov'è imminente battaglia. La destituzione di Abdulkerim è confermata. Said pascià fu nominato ministro dell'interim. Savfet pascià è dimissionario. Af pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	19	20
Rend. italiana god. g.	75 07	76 72
Oro	22 10	21 97
Londra tre mesi	27 67	27 53
Francia	110 53	110 —
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. r. g. tabacchi	825 —	805 —
Banca Nazionale	1934 —	1958 —
Azioni meridionali	—	229 —
Obblig. meridionali	334 —	333 —
Banca Toscana	—	753 —
Credito mobiliare	632 —	641 —
Banca generale	230 —	232 —
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

  

Parigi	18	19
Prestito francese 5 0/0	107 32	107 72
Rendita francese 5 0/0	70 30	70 65
italiana 5 0/0	69 05	69 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovia Lomb. Ven.	152 —	—
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	228 —	227 —
Ferrovia romana	66 —	66 —
Obbligazioni romane	224 —	227 —
Obbligazioni lombarde	235 —	223 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 —	9 75
Consolidati inglesi	91 58	94 56
Turco	902 45	933 46

  

Vienna	18	19
Ferrovia austriache	240 50	241 —
Banca Nazionale	796 —	806 —
Napoleon d'oro	9 93	9 93
Cambio su Parigi	49 35	49 60
Cambio su Londra	124 90	124 85
Rendita austr. argentea	67 70	67 60
in carta	62 05	62 10
Mobiliare	149 90	151 80
Lombardo	71 75	70 75

  

Londra	18	19
Consolidato inglese	94 3/4	94 5/8
Rendita italiana	68 3/8	68 1/4
Lombardo	— 5/8	14 7/8
Turco	8 3/4	9 1/8
Cambio su Berlino	— 1/4	—
Egiziane	38 3/8	38 1/4
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8

Bart. Moschin gerente responsabile

**F. ZON**  
**APPUNTI**  
 RELATIVI AL VENETO  
 Padova 1877, in 12 - Lire UNA  
 A beneficio degli Ospizi Marini.  
 Trovasi vendibile presso i principali Librai d'Italia

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
 G. P. comm. prof. TOLOMBI  
**DIRITTO**  
 E PROCEDURA PENALE  
 spediti analiticamente ai suoi scolari  
 2a ediz. a nuovo ordin. ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
 Padova 1875, in 8 - Lire 6

**Acqua di Mare**  
 Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

**AVVISO**  
 SEDUTE MAGNETICHE TENUTE dalla Chiosrovoeggente Sonnambola Emilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.  
 Riceve dalla 12 alle 6.

**PRESTITO IPOTECARIO**  
 della Città di  
**CALTANISSETTA**  
 Sottoscrizione pubblica a 3755 obbligazioni di L. 500, fruttanti annue L. 25, nette di qualsiasi ritenuta, al prezzo di SOLE LIRE 382 liberate interamente. Le sottoscrizioni si ricevono presso

**E. E. OBLIGHT**  
 ROMA, 41, Via della Colonna, p. p.  
 FIRENZE, 13, Piazza Vecchia S. M. Novella.  
 MILANO, 15, Via S. Margherita.  
 I coupon della Rendita Italiana 5 0/0, 3 0/0 dei Prestiti Nazionali, Firenze, Napoli, Foligno, Campobasso, Potenza, Teramo, Urbino ed altri coupon di Prestiti Municipali con scadenza nei prossimi sei mesi si accettano dai sottoscrittori fin d'ora in pagamento, e la deduzione dello sconto scalare annuo del 5 p. 0/0.  
 Le sottoscrizioni della Provincia debbono essere fatte con lettere e raccomandate. 1-400

**PRESTITO AD INTERESSI**  
 garantito con cess. one di rendite ed ipoteca emessa dalla  
**Città di Caltanissetta**  
 RAPPRESENTATO DA  
 N. 7810 Obbligazioni da Ital. L. 500 ciascuna  
 fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con L. 500 ciascuna

**Sottoscrizione pubblica**  
 a 3755 Obbligazioni  
 INTERESSI E RENDITE  
 BENEFICI DA QUALSIASI RITENUTA pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 Luglio 1877 vengono emesse a Lire 385,50 che si riducono a sole Lire 385 pagabili come segue:  
 L. 25 alla sottoscrizione dal 23 al 28 Luglio 1877  
 » 50 al reparto  
 » 50 al 10 Agosto  
 » 50 al 31  
 » 50 al 13 Settem.  
 » 50 al 1 Ottobre  
 L. 80,50 per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante  
 L. 70  
 totale L. 385

Chi verserà l'intero prezzo allatto della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di L. 3 e pagherà quindi sole L. 382 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE**  
 Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquodotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquodotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obblig. (Art. 12 del Contr.)

**CALTANISSETTA** città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27.000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'aberto suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue ventisette miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200.000 quintali.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti, il solo prodotto del fisco comunale sorpassa le L. 600 mila annue.

La città di CALTANISSETTA ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa condotta d'acqua. Questo provento, come dicemmo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perché non solo il possessore è certo di non dover subire nessuna perdita essendogli assicurato un rimborso di L. 500 ca. l'anno ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un comune non possono essere a sose da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di CALTANISSETTA è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affetto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquodotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano dunque un impiego ipotecario.

**N.B.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Luglio 1877.

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.  
 In MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Francesco.  
 In NAPOLI presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.  
 In ROMA presso i Signori F. Wagner e C. Banchieri.  
 In GENOVA presso la Banca di Genova.  
 In FIRENZE presso i Signori F. Wagner e C. Banchieri.  
 In TORINO presso la Banca di Torino.  
 In VENEZIA presso il Banco di Sconto e di Seta.  
 In BOLOGNA presso la Banca Industriale e Commerciale.  
 In LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.  
 In PADOVA presso i cambio-valute s. gg. VASON CARLO e CREMONESE VINCENZO. 2 398

**PREZZI FISSI**  
 La CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedronchi N. 513, vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro Spazio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi di tuosi.  
 Il sottoscritto offre mixti di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermare: che senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono d'impegnati lavori elegantissimi, concordando nei prezzi a qualunque fabbrica.  
 Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.  
 G. SCAPOLO  
 7-392

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**G. B. MEGLIORATO**  
 commissionario rappresentante  
 per vendite  
 CASE, FONDI, AFFITANZE  
 SCONTI, CAMBIALI  
 DINARI PRONTI A MUTUO, ECC.  
**STUDIO**  
 N. 548 B - Piazza dei Frutti - I Piano  
 PADOVA 8383

Trovati vendibile presso i principali librai la  
**PRELEZIONE**  
 AD UN CORSO DI  
**Storia della Costituzione Inglese**  
 DEL PROF. LUZZATI LUIGI  
 Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia E. Sacchetto, in-8. - Cent. 30



**IPPODROMO SUHR**

Piazza Vittorio Emanuele II. - Padova

ERETTO DA QUESTO ONOREVOLE MUNICIPIO

Ho l'onore d'annunziare a questo colto e gentile Pubblico che ho deciso di dare per il giorno di **SABATO 21 e MARTEDI' 24** Luglio 1877 alle ore 7 pom.

**DUE GRANDI CORSE OLIMPICHE**

cioè:  
**SORPRENDENTI CORSE**  
 con

**BIGHE ROMANE**

guidate dalle DAME quali Amazzoni greche

una delle più interessanti corse che si possa dare e vedere in un Ippodromo, che le Dame devono guidare le Bighe, dove che si vuole bravura e capacità, destando la più grande meraviglia, giacchè la corsa delle Bighe effettuata da uomini se ne vede ogni anno, ma quella delle Dame molto di raro.

Oltre di ciò vi si daranno diverse altre corse, fra le quali il sig. STEFANOVICH si produrrà da

**GIULIO CESARE**

sopra **8** CAVALLI, destando grande meraviglia

Al Circo non si fanno più rappresentazioni.

E. SUHR

**Guida di Padova**  
 e suoi principali contorni  
 Prezzo L. 6

**ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I misto	3,16 a.	4,55 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus	7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		da Rovigo 4,05	misto 6,05	
II omnibus	4,42	6,04		diretto 6,25	7,45	II misto	11,58	fino a Rovigo 5,35		omnibus 5,--	9,22		omnibus 5,--	12,40 p.	
III misto	6,20	8,10		omnibus 8,35	9,34	III diretto	2,05 p.	5,--		diretto 12,40 p.	3,50 p.		omnibus 5,15	9,17	
IV omnibus	7,45	9,05		misto 9,57	11,43	IV omnibus	5,42	10,15		omnibus 5,15	9,17				
V	9,34	10,53		diretto 12,55 p.	1,53 p.	V diretto	9,17	12,40 a.							
VI	2,10 p.	3,30 p.		omnibus 4,10	5,30	<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>					
VII diretto	4,--	5,--		omnibus 4,10	5,30	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
VIII	6,32	7,45		omnibus 5,35	6,53	I omnibus	6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.				
IX omnibus	8,--	9,20		omnibus 7,50	9,06	II	10,49	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10	8,31				
X	9,25	10,45		misto 11,--	12,38 a.	III diretto	5,15 p.	8,24		omnibus 6,05	10,16				
<b>Padova per Verona</b>				<b>Verona per Padova</b>				<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
I omnibus	6,43 a.	9,45 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I omnibus	6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.				
II diretto	9,43	11,34		omnibus 7,32	8,40 p.	II	10,49	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10	8,31				
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.		diretto 11,35	1,30 p.	III diretto	5,15 p.	8,24		omnibus 6,05	10,16				
IV	7,03	9,35		omnibus 5,20	7,49	IV misto	6,10	8,40		diretto 9,44	12,57 p.				
V misto	12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45	3,04 a.	V omnibus	10,55	2,24 a.		omnibus 3,35 p.	7,52				
<b>ROVIGO-ADRIA</b>				<b>ROVIGO-LEGNAGO</b>				<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 misto 1, 2 e 3	515 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 misto 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50
Rovigo par.	9,40	3,40	8,40	Rovigo par.	9,40	3,40	8,40	Rovigo par.	9,40	3,40	8,40	Rovigo par.	9,40	3,40	8,40
Conegliano	9,58	3,58	8,53	Conegliano	9,58	3,58	8,53	Conegliano	9,58	3,58	8,53	Conegliano	9,58	3,58	8,53
Lama	10,8	4,8	8,47	Lama	10,8	4,8	8,47	Lama	10,8	4,8	8,47	Lama	10,8	4,8	8,47
Baricetta	10,23	4,23	9,8	Baricetta	10,23	4,23	9,8	Baricetta	10,23	4,23	9,8	Baricetta	10,23	4,23	9,8
Adria	10,52	4,52	9,19	Adria	10,52	4,52	9,19	Adria	10,52	4,52	9,19	Adria	10,52	4,52	9,19
<b>VICENZA-THIENE-SCHIO</b>				<b>TREVISO-CASTELFRANCO</b>				<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
1 Omnib.	2 Misto	3 Omnib.		4 Omnib.	5 Misto	6 Omnib.		7	8	9	10	11	12	13	14
Partenza da Schio	5,20	8,48	5,38 p.	Partenza da Vicenza	7,22	3,43	8,20 p.	Partenza da Treviso	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.	Partenza da Treviso	7,50 a.	12,35 p.	7,40 p.
Arrivo a Thiene	5,35	9,06	5,53	Arrivo a Dueville	7,31	4,18	8,48	Arrivo a Paese	5,52	9,32	4,42	Arrivo a Paese	8,2	12,47	7,52
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	Partenza da Dueville	7,36	4,18	8,46	Partenza da Paese	5,53	9,33	4,43	Partenza da Paese	8,3	12,48	7,53
Arrivo a Dueville	5,55	9,30	6,13	Arrivo a Thiene	7,42	4,36	9,02	Arrivo ad Istrana	6,5	9,45	4,55	Arrivo ad Istrana	8,13	12,58	8,3
Partenza da Dueville	6,--	9,35	6,18	Partenza da Thiene	7,47	4,42	9,07	Partenza da Istrana	6,7	9,47	4,57	Partenza da Istrana	8,15	1,--	8,5
Arrivo a Vicenza	6,22	10,03	6,40	Arrivo a Schio	8,05	5,--	9,22	Arrivo a Paese	6,17	9,57	5,7	Arrivo ad Albaredo	8,27	1,12	8,17
								Partenza da Paese	6,18	9,58	5,8	Partenza da Albaredo	8,28	1,13	8,18
								Arrivo a Treviso	6,30	10,10	5,20	Arrivo a Castelfranco	8,40	1,25	8,30

**ISTRUZIONI**  
 del giuoco del Lotto per acquistare  
**! UN TERNO!**  
 partecipa il professore di matematica  
**RUDOLFO DE ORLICE**  
 BERLINO, Wilhelmstrasse Numero 127 ora Stuelerstrasse villa Numero 8  
 Ogni domanda sarà risposta gratuitamente.

**Pejo** Antica Fonte **Pejo**  
 Ferruginosa  
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro ed altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI  
 Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 9-286

**Tintura Orientale**  
 per Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.  
 Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.  
 PADOVA, G. Merati parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.  
 Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 6372

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

**DIZIONARIO**  
 DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
 compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori pareggiati nella R. Università di Padova  
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
 Pubblicato il fasc. 5, It. Lire UNA

**Prem. ta Tipografia** editrice  
 Viglietti da visita  
 Opuscoli per Nozze  
 Indirizzi  
 Padova Via Servi  
 fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
 Titoli di Prestite  
 Tabelle ed uso ufficio  
 Fatture  
 Padova, 1877 Tip. F. Sacchetto.